

FIGLI NEL TEMPO. L'EDUCAZIONE

FRANCESCO TONUCCI Psicologo



Perché, malgrado i nostri sforzi, gli allievi meno motivati e meno seguiti a livello familiare abbandonano la scuola?

Gli sconfitti della scuola

S ECONDO I DATI del ministero della Pubblica Istruzione la mortalità scolastica nella scuola media inferiore raggiunge circa i trentamila casi, pari ad una percentuale di quasi il due per cento dell'intera popolazione scolastica. Apparentemente una percentuale bassa ma preoccupante perché significa che quasi trentamila cittadini non assolvono l'obbligo scolastico almeno se per obbligo scolastico si intende come credo che ogni allievo ha il diritto e il dovere di frequen-

re dalla prima elementare alla terza media. Ma i dati diventano molto più preoccupanti se si confrontano con quelli della malavita giovanile. Risulta infatti che fra i giovani che delinquono quasi il 90% non ha terminato la scuola media. Questo dato pone una responsabilità drammatica alla nostra scuola: ogni ragazzo perso è regalato alla malavita. Perché questo accade? Forse perché chi studia nella nostra scuola acquisisce sufficienti elementi culturali e morali per resistere di fronte alle proposte della mala-

vita? Temo che non si possa sostenere questo la nostra scuola e non solo la nostra non ha ancora questa forza. Credo invece che la causa sia più semplice e insieme più inquietante. Ogni ragazzo che lascia la scuola la lascia da sconfitto. Persone importanti come i suoi professori e i suoi compagni di classe sono convinti della sua incapacità della sua inaffidabilità. Se a questo ragazzo umiliato qualcuno offre un incarico delicato e rischioso come il trasporto di droga o addirittura gli mette in mano una pistola perché «ha fiducia in lui» si potrà capire che verrà considerato come un salvatore. Ma allora cosa può fare la scuola? Può cercare di essere quello che i suoi programmi dicono che deve essere la

scuola di tutti che parte dalle conoscenze e dalle capacità di tutti per essere per ciascuno occasione di crescita. Questo significa che non solo dovrebbero emergere quelli che scrivono meglio o che risolvono con più facilità problemi ma anche quelli che sanno inventare che sanno smontare che sanno correre che sanno trattare gli animali. Significa insomma che ciascuno ha un settore di eccellenza qualcosa che sa fare meglio di tutti su questo la scuola dovrebbe fare perno e da questo iniziare un lavoro difficile ma affascinante di costruzione e di sviluppo fino ai massimi livelli per ciascuno. Questo è difficile? Certo ma è quello che la Costituzione e la scuola promettono.

Sull'onda delle nuove tecnologie, rinascono i vecchi miti degli anni Sessanta. In un convegno a Milano, i percorsi della simulazione tra creazione e ossessione



I nuovi hippies elettronici nei paradisi del virtuale

Organizzato a Milano, il convegno di Arci Nova e Gruppo Gialloverde sui «fantasmi del virtuale» ha radunato e messo a confronto esperti della realtà virtuale ed artisti. Tutti convinti di trovarsi di fronte ad una svolta epocale. Dove, come ad ogni svolta epocale, ricompaiono vecchi miti riciclati e quasi irrimediabili. Primo fra tutti quello degli asceti, o hippy secondo categorie degli «anni 60», alla ricerca di nuove dimensioni dell'esistenza

L'intervento di Mana Grazia Mattei che ha collegato avanguardie artistiche computer art e realtà virtuale cogliendo nelle realizzazioni di oggi echi suggestivi delle utopie di ieri, ha introdotto a Milano la conferenza a più voci organizzata da Arci Nova e dall'Associazione Gialloverde. Una serata dal titolo volutamente ambiguo, «I fantasmi del virtuale» come ambiguo è questo spazio dove viene sovvertito il tradizionale rapporto fra realtà e apparenza. I fantasmi di cui si parla sono quelli creati dal calcolatore o quelli evocati dai nostri timoni? Se ci spostiamo dal piano della sperimentazione artistica a quello della fruizione di massa, l'impatto sociale dell'universo virtuale pone inquietanti interrogativi. Esiste il pericolo che il cyberspazio diventi una sorta di rifugio nei confronti del reale? Lo psicologo Stefano Castelli ne è convinto. «Non a caso la terminologia utilizzata fa riferimento ai paradisi artificiali, che negli anni Sessanta designavano le esperienze di tossicodipendenza. Si può prevedere che determinate strutture della personalità incontreranno problemi non indifferenti».

«Pensiamo per esempio di poter vivere l'esperienza di un lancio col paracadute senza correre alcun rischio reale. Questo da una parte può indurci a sottovalutare il rischio stesso, dall'altra può creare il bisogno di stimoli sempre più forti. Dalle nuove Tecnologie insomma, potrebbero venire modifiche profonde. E se è vero che gli esseri umani sono estremamente plastici dobbiamo chiederci fino a che punto».

Ma è nella stessa natura umana il desiderio di forzare i limiti della percezione, come sottolinea Domenico Lini, direttore del museo della Scienza e della Tecnica che ospita l'iniziativa. «In passato esisteva una frattura fra il percorso ascetico che comportava un rituale molto elaborato di preparazione all'incontro con Dio e il percorso della droga, che rischiava invece l'incontro col demone e la distruzione della psiche. Oggi la realtà virtuale ottiene, in pratica, un identico risultato in modo molto più facile. Viene superato anche un altro aspetto negativo, quello di un'esperienza condotta in solitudine: i nuovi modelli prevedono infatti che il viaggio virtuale possa essere compiuto in compagnia. È un evento eccezionale all'interno del mondo dell'immaginario si inserisce la comunicazione».

Ecco però risorgere le inquietudini dove potranno portarci questi sogni artificiali tanto più gratificanti rispetto al vivere quotidiano? «Viviamo le Maldive senza muoverci da casa e ci troveremo in un luogo di paradiso dal quale saranno stati banditi tutti gli elementi negativi: comprese le mosche. Oppure faremo acquisti come già avviene negli Stati Uniti, nel "virtual shop", il supermercato virtuale. Girando fra i banchi artificiali effettueremo le nostre scelte: queste si concretizzeranno in una lista di prodotti che ci verranno consegnati a domicilio. Incontreremo commesse sempre sorridenti e gentili, troveremo disponibili ogni tipo di merce. Come potremo poi affrontare nuovamente il mondo reale? Lo stesso discorso vale per tutti i rapporti interpersonali. Lini mette anche l'accento sull'aspetto tecnico, ancora ben lontano da una resa ottimale. «Gli artisti elettronici spesso si lasciano guidare più dalle dotte potenzialità del mezzo che dalla propria ispirazione. Non solo. Si parla della possibilità di creare al computer milioni di colon, ma gli oggetti della natura sono ancora più ricchi: basta guardare una foglia per rendersene conto. La semplificazione cromatica o la schematizzazione delle linee non saranno dannose per la qualità della nostra immaginazione, portandoci a una riduzione percettiva della realtà?».

Scoperta la causa del contro rigetto nei trapianti

È stata probabilmente scoperta la causa di una pericolosa forma di rigetto al contrario (dovuto all'aggressione dell'organo innestato nei confronti del ricevente e non viceversa) che colpisce circa il 20-30% delle persone trapiantate. La Graft versus host disease (organo contro ricevente). Lo affermano i ricercatori del centro trapianti dell'università di Pittsburgh coordinati da Thomas Starzl tra cui gli italiani Camillo Ricordi e Ignazio Manno che pubblicheranno i risultati della loro ricerca sulla rivista «Cell transplantation». Secondo Starzl, dato che in ogni tessuto della persona trapiantata vi sono «simultaneamente due popolazioni di linfociti: una di appartenenza del ricevente e un'altra del donatore il rigetto «organo contro ricevente» sarebbe dovuto al prevalere della popolazione di linfociti del donatore su quella del ricevente, creando una violenta reazione immunitaria. Di conseguenza invece di aumentare la terapia a base di farmaci anti-rigetto strategia attualmente impiegata per tenere a bada il sistema immunitario, sarebbe sufficiente infondere alla persona trapiantata una certa quantità di propri linfociti prelevati prima dell'intervento. La nuova strategia è stata attuata a Pittsburgh in un paziente che era stato sottoposto a trapianto di fegato e di midollo osseo e che aveva sviluppato il rigetto al contrario. Questo è accaduto completamente.

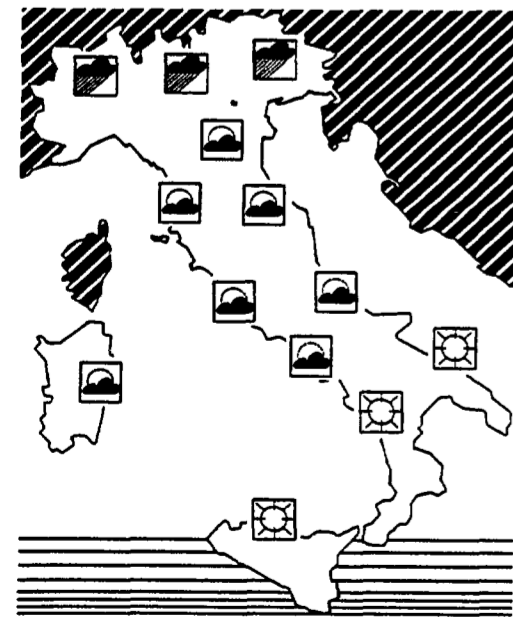
Chi ha avuto danni dal silicone sarà rimborsato

La Corte distrettuale dell'Alabama ha annunciato di aver avviato un programma a largo raggio per rimborsare le donne che in Europa, Asia, Africa, Australia, Sudamerica, Canada e Nuova Zelanda hanno subito danni da protesi al seno. I produttori statunitensi di protesi al seno, sono infatti giunti ad un accordo per un programma di rimborsi che dovrebbe fornire sussidi e pagamenti per le donne danneggiate. I fondi - 4 miliardi e 25 milioni di dollari - sono destinati a rimborsare le donne che hanno avuto una o più protesi prima del primo giugno 1993. Il programma prevede sussidi per le donne che attualmente soffrono di alcuni disturbi (sclerosi sistemica, lupus, sindrome di Sjogren, altri disturbi neurologici attentati al sistema immunitario) o che si svilupperanno nei prossimi 30 anni.

NICOLETTA MANUZATO
MILANO Che cosa ci fa una studiosa di storia dell'arte in un dibattito dedicato alla realtà virtuale? Mana Grazia Mattei è convinta che il suo interesse verso l'immaginario tecnologico non sia così anomalo. «Esiste un filone, nel mondo della sperimentazione artistica, che si avvale da tempo delle nuove tecnologie. L'inizio può essere fatto risalire agli anni Sessanta. In quel periodo di grande fermento culturale, anche dall'informatica sono emerse novità rilevanti. La realtà virtuale scaturisce da questo percorso che unisce, allo studio della rappresentazione delle immagini, quello sulla percezione. Il pubblico viene sempre più coinvolto nell'operazione creativa: ne diventa parte integrante».

Nello sforzo di rintracciare le origini la Mattei si spinge ancora più indietro nel tempo. «Di fatto concetti come dinamicità, fruizione non passiva, opera d'arte totale erano già stati espressi in maniera straordinariamente lucida, dalle avanguardie artistiche degli anni Venti. Il gruppo di artisti impegnato a realizzare le prime pellicole tentava di collegare il ritmo visivo a quello sonoro vagheggiando una sorta di palestra dell'attività percettiva». La ricerca contemporanea prosegue su questa strada attivando nuovi percorsi cognitivi immergendo lo «spettatore» in dimensioni plurisensoriali facendolo interagire in ambienti artificiali.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia è presente un campo di pressioni alte e livellate residue condizioni di instabilità continuano ad interessare le estreme regioni meridionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni sul settore alpino e prealpino. Sulle rimanenti regioni, sereno o poco nuvoloso con possibilità di addensamenti pomeridiani che localmente, potranno dare luogo a isolate brevi manifestazioni temporalesche. Nottetempo foschie dense o nebbie in banchi potranno formarsi sulle zone pianeggianti settentrionali, nelle valli e lungo i litorali della Sardegna e del centro.

TEMPERATURA: in aumento i valori massimi al centro-sud stazionaria altrove.

VENTI: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

MARI: generalmente quasi calmi o poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozzano	7 27	L'Aquila	10 15
Verona	11 24	Roma Urbe	9 21
Trieste	16 25	Roma Fiumic.	13 24
Venezia	12 24	Campobasso	8 14
Milano	12 25	Bari	13 20
Torino	10 23	Napoli	13 21
Cuneo	12 22	Potenza	7 10
Genova	15 21	S. M. Leuca	13 19
Bologna	13 23	Reggio C.	15 20
Firenze	12 23	Messina	16 20
Pisa	10 25	Palermo	13 20
Ancona	13 20	Catania	13 23
Perugia	8 18	Alghero	8 24
Pescara	15 18	Cagliari	10 25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5 13	Londra	7 18
Atene	15 23	Madrid	11 31
Berlino	4 15	Mosca	2 6
Bruxelles	5 16	Nizza	14 22
Copenaghen	3 14	Parigi	8 20
Ginevra	4 20	Stoccolma	-2 10
Heisinki	-1 8	Varsavia	-1 13
Lisbona	17 32	Vienna	4 13

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45 x 30)

Commerciale ferialte L. 430.000 Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 1° pagina ferialte L. 4.100.000
 Finestrella 1° pagina festivo L. 4.800.000
 Manichette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 50.000
 Finanz. Legali - Concess. Ass. - Appalti Fenali L. 635.000
 Festival L. 720.000 A parola - Necrologi L. 6.800
 Partecip. Lutto L. 9.000 - Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
 Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 / 58388750 5838881
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 33 - Tel. 051 / 6347161
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 85569061 85569063
 Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081 / 5521854
 Concessionaria per la pubblicità locale
 SPI / Roma via Boezio 6 tel. 06 / 35781
 SPI / Milano Via Pirelli 32 tel. 02 / 6703238 6703227
 SPI / Bologna V.le E. Mattei 106 tel. 051 / 603380*
 SPI / Firenze V.le Giovine Italia 17 tel. 055 / 2343106

Stampa in fac simile
 Teletampa Centro Italia Onicola (Aq.) via Colle Marcegelli 58/B
 SABO Bologna - Via del Tappezzere 1

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
 Iscrizione al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma